

Viterbo, 14 maggio 2021

Gentilissime,
Gentilissimi,

presentandovi la mia candidatura alla direzione tecnico-scientifica del CAB, sintetizzo qui alcuni punti programmatici. Come verificherete voi stessi, sono parole in sostanziale continuità con quanto indicato in occasione della mia precedente elezione alla presidenza del CAB.

1. Budget

Con l'attivazione del CIA la competenza in materia finanziaria del CAB si limiterà alla sola proposta di budget annuale. La dimensione del cambiamento imporrà la massima attenzione nel curare l'interazione col Consiglio dei Direttori delle Sezioni e con la nuova Segreteria amministrativa. Questo varrà a maggior ragione nella fase iniziale, dove sarà da prevedere un fisiologico periodo di assestamento durante il quale tutta la gestione delle singole Sezioni andrà giorno per giorno rodato e, all'occorrenza, ricalibrata.

Come è ben noto, la gran parte delle voci di spesa dello SBA è destinata all'acquisto di risorse elettroniche molto onerose che interessano in special modo l'area scientifica e, in misura minore, quelle economico-giuridica e umanistica. Auspicando future migliorie nella contrattazione condotta dalla CRUI, le singole voci non risultano ulteriormente comprimibili, a meno di non determinare la perdita delle relative risorse. Allo stesso modo, per ragioni altrettanto valide, non sono ulteriormente comprimibili gli altri principali capitoli di spesa: dai fondi per l'acquisto delle monografie a quelli per le collaborazioni studentesche. Essenziali queste ultime per garantire la funzionalità dei servizi, consentendo nel contempo al personale TAB di dedicarsi a mansioni più specifiche, a cominciare dalla catalogazione.

Se si intendono mantenere costanti gli attuali livelli di qualità, in linea con quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento del CAB, nonché dall'art. 19 del Regolamento Generale di Ateneo, mi pare che il budget non abbia nella sostanza margini di flessibilità al ribasso. Ritengo dunque che il CAB debba continuare a operare in tale direzione, anche per le future proposte di budget che verranno sottoposte al CIA.

2. Personale TAB

La questione della contrazione del personale TAB a seguito dei pensionamenti recenti e di quelli previsti per i prossimi anni è già stata trattata nel Consiglio del CAB del 14 dicembre 2020 e poi sottoposta all'attenzione degli organi di Ateneo tramite estratto dal verbale. Sono seguiti incontri col Direttore Generale che ha preso in carico il problema in vista della programmazione del piano delle prossime assunzioni.

La riattivazione di un regolare meccanismo di turnover che permetta l'ingresso di nuovo personale specializzato in grado di affiancare quello già in servizio è, tra l'altro, connessa al progressivo passaggio delle competenze. L'arrivo di nuovo personale (da acquisire in via preferenziale tramite apposita assunzione per concorso o comando e solo in subordine attraverso i canali della mobilità interna) ridarebbe slancio al lavoro di catalogazione di nuove accessioni e fondi di valore storico e permetterebbe di riequilibrare l'aggravio di lavoro legato all'avvio delle numerose funzionalità della piattaforma DSpace.

3. Patrimonio bibliografico

È noto che l'Ateneo dispone di un patrimonio bibliografico cospicuo: in totale più di 250.000 volumi cartacei (compresa una collezione di antichi e rari di grande valore), cui si affianca una mole rilevante di risorse elettroniche di varia tipologia. Si tratta di fatto di una delle realtà bibliotecarie più importanti nell'area dell'Italia mediana che va da Roma a Firenze. L'attrattività di tale patrimonio (confermata peraltro dai numeri dei servizi NILDE e ILL) rappresenta uno degli elementi di eccellenza del nostro Ateneo.

Negli scorsi mesi si è proceduto ad aggiornare la registrazione del Polo US nell'Anagrafe delle Biblioteche Italiane (dove ancora risultavano distinte le biblioteche di Beni culturali, Economia, Lingue e Scienze Politiche, ora unificate). Questa operazione consentirà, tra l'altro, di procedere all'inserimento nel database online EDIT16 (Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo) della piccola, ma preziosa, collezione di cinquecentine possedute dallo SBA.

Con decreto num. 78/2021 del DG lo scorso 8 febbraio è stato costituito un gruppo di lavoro per la revisione complessiva del patrimonio librario. A seguito della tempestiva delibera del CAB che ha distinto il materiale librario considerato bene di valore storico-culturale, come tale non soggetto a perdita di valore nel tempo, da quello corrente, come tale soggetto a progressiva svalutazione (Consiglio CAB dell'8 febbraio 2021), il gruppo di lavoro sta ora pianificando una corretta valorizzazione del patrimonio. L'opera è già in itinere grazie all'impegno delle bibliotecarie e al contributo di numerosi docenti dell'Ateneo che si sono resi disponibili a effettuare, a titolo gratuito, valutazioni dei singoli fondi librari in qualità di esperti.

In questo nuovo quadro di insieme, essenziale al corretto riordino dell'imponente patrimonio di Ateneo, sarà cura del prossimo Direttore del CAB vigilare affinché la valorizzazione vada di pari passo con la catalogazione e, dunque, l'inserimento definitivo nel catalogo online dello SBA del materiale librario non ancora inventariato (è il caso, ad esempio, del "Fondo Cardona"). Si tratta di un lavoro che rientra tra le attività prioritarie del personale TAB e che andrà supportato in tutte le forme previste dall'ordinamento del CIA. Allo stesso modo si dovrà provvedere alla revisione periodica dei materiali di pregio da sottoporre a restauro conservativo.

4. Infrastrutture e servizi

La cura delle sedi centrali del Polo TS e del Polo US andrà di pari passo con l'attenzione ai punti di servizio di Riello II, S. Carlo e Civitavecchia. Ciò sempre tenendo presente la loro funzione non accessoria ma strutturale al buon funzionamento dello SBA e la loro importanza nella quotidianità di studenti e docenti come punti di riferimento in un contesto urbano e provinciale che non agevola gli spostamenti con trasporto pubblico. In tale prospettiva, compatibilmente con la disponibilità del personale e col supporto delle collaborazioni studentesche, si tenterà di estendere al pomeriggio l'orario di apertura. Nella sede di Riello II è stata completata nei mesi scorsi la sistemazione delle prese elettriche ai tavoli per i pc degli utenti. Contestualmente si è potuta risolvere la questione dell'Archivio Aurelio Peccei: ospitato a lungo nei locali della biblioteca, l'archivio è ora stato sistemato in uno studio del blocco F di pertinenza del DIBAF (il Dipartimento cui appartiene l'Archivio).

Per ciò che concerne lo specifico della sede di S. M. in Gradi, è necessario ovviare al serio problema del collegamento fra nuova sala di lettura e deposito della ex-biblioteca di Lingue. Il prelievo dei volumi costringe il personale TAB a un lungo periplo all'interno e all'esterno del complesso di S. M. in Gradi, con aggravio di fatica e oggettiva perdita di tempo. Una soluzione facile e sicura potrebbe arrivare dal transito attraverso gli spazi attualmente assegnati al Sistema Museale di Ateneo, utilizzando la porta in prossimità dell'abside della chiesa di S. M. in Gradi. Contatti con la presidenza dello SMA sono già stati avviati negli scorsi mesi. In attesa di un riscontro che ci si augura positivo, è stato messo a disposizione del personale TAB l'accesso attiguo che mette in comunicazione con i locali del DISUCOM, consentendo così un percorso al riparo dalle intemperie. Nelle scorse settimane, a seguito di un sopralluogo col Vice Rettore, è stato avviato un intervento edilizio a carico dell'Ufficio tecnico per risolvere il problema dell'umidità nei nuovi depositi librari e preparare il trasferimento del personale negli spazi più salubri del CAB situati al primo piano del complesso di Gradi, accanto al vecchio deposito librario di Lingue.

Meno problematiche, da questo punto di vista, appaiono le condizioni ambientali della sede del Polo TS, dove al momento non sussistono problemi di umidità e dove la manutenzione di arredi e locali continuerà a essere garantita da periodici interventi di messa a punto (come, ad esempio, nel caso delle revisioni annuali dei compatti nel seminterrato).

Coinvolge invece entrambi i Poli il nodo della fisiologica espansione del posseduto cartaceo che nei prossimi anni andrà affrontata insieme agli Organi di Ateneo competenti per individuare in tempo utile tutti gli spazi destinati ad accogliere in futuro il materiale librario. Quelli attualmente in uso risultano, soprattutto nel caso del Polo US, già vicini al limite della capienza.

5. Utenza e interazione col territorio

Superata la lunga stagione inevitabilmente condizionata dalla pandemia, occorrerà rilanciare tutte le attività già avviate in questi anni in vista di una più ampia accessibilità alle strutture e ai servizi. Tutto ciò in un'ottica di stretta interazione tra corpo docente, personale TAB e componente studentesca che guardi anche alla cosiddetta terza missione come ad un'opportunità per una sempre maggiore apertura che può e deve superare i limiti del contesto comunale.

Le iniziative ormai consolidate che hanno visto la programmazione di conferenze e presentazioni di libri andranno estese a un più ampio progetto di divulgazione che coinvolga in maniera più diretta anche le componenti economico-sociale e scientifico-tecnologica dell'Ateneo (ad esempio in un quadro sinergico con le molte iniziative promosse dall'Orto botanico).

La possibilità di attivare rapporti di collaborazione a vari livelli con altre biblioteche o con istituzioni che possiedono al loro interno biblioteche andrà sondata con un'attenzione mirata anzitutto al contesto viterbese. In questo senso il dialogo andrà coltivato non solo con realtà come la Biblioteca Consorziale di Viterbo o le Comunali di Civitavecchia e Tarquinia, ma anche con centri di studio legati al patrimonio ecclesiastico, quali il CEDIDO (Centro diocesano di documentazione) e l'Istituto Teologico San Pietro, o plessi scolastici come il Liceo Buratti e il Liceo Ruffini di Viterbo. Tutte istituzioni che conservano, in forma più o meno strutturata, fondi librari moderni e antichi di notevole estensione e qualità. Il dialogo più incisivo col mondo scolastico della provincia viterbese potrebbe inoltre agevolare la partecipazione dello SBA a bandi regionali per fondi destinati alla valorizzazione del patrimonio cartaceo e digitale delle biblioteche, contribuendo nel contempo al precoce avvicinamento degli studenti alle strutture di Ateneo.

6. Sito web e fruibilità delle risorse elettroniche

Nell'ambito del rinnovamento prospettato dall'Amministrazione per il sito web di Ateneo, anche quello dello SBA dovrà essere sottoposto a una razionalizzazione tale da offrire agli utenti un panorama chiaro dei servizi, delle risorse consultabili in loco e via internet (in open access o tramite accesso remoto con VPN o Proxy), oltre che di tutte le iniziative in corso.

Negli scorsi mesi alcune significative migliorie sono state introdotte per la funzionalità della homepage e per consentire un accesso più diretto al nuovo catalogo Discovery. Si è inoltre introdotta la pagina delle "Nuove accessioni" (molto importante per rendicontare in tempo reale l'attività di acquisizione dei volumi richiesti dai docenti e dagli studenti) e si è provveduto alla revisione delle pagine relative a "Open access" e "Altri cataloghi".

7. DSpace

L'avvio, a partire da gennaio 2021, del nuovo DSpace ha impegnato il CAB e il personale TAB in una lunga serie di riunioni col delegato del Rettore e i tecnici di 4Science per la messa a punto della piattaforma e per la formazione dei delegati di recente nominati dai Dipartimenti. Proprio la decisione di incaricare un gruppo di lavoro in rappresentanza delle varie realtà dipartimentali e di fissare a scadenza regolare degli incontri in cui fare il punto su problemi e difficoltà tecniche di vario genere, va in parte nella direzione di quanto proposto dal CAB col documento sul DSpace del 30 ottobre 2020 inviato al Rettore e al Senato Accademico.

L'impegno del CAB e del personale TAB si concentrerà in primo luogo sulla gestione della porzione ad accesso aperto del DSpace; sulla revisione del cosiddetto "Vecchio DSpace Unitus"; sull'assistenza agli utenti per ciò che concerne licenze e copyright; sul supporto agli Organi competenti nella stesura di una policy di Ateneo in materia di Open Access. Tutte attività già in corso d'opera con buoni risultati, a fronte di una piattaforma ad oggi ancora in fase di

perfezionamento (è in via di completamento, proprio in queste settimane, l'ultima fase dell'export dei dati da CINECA).

Per agevolare un corretto utilizzo delle notevoli potenzialità della piattaforma, si potrà prevedere l'organizzazione di periodiche iniziative di formazione dell'intero personale di Ateneo, che coinvolga anche studenti e dottorandi. Una prima positiva esperienza in questo senso si è concretizzata lo scorso 24 marzo con la giornata di studi promossa dal CAB sul tema "Scienza aperta. Open Access e copyright nel mondo della ricerca".

Sono questi, in massima sintesi, i punti che mi piacerebbe sottoporre alla vostra attenzione, con la piena disponibilità ad aprire la discussione sui singoli dettagli e, naturalmente, a rivederli e modificarli insieme a voi nel clima di confronto aperto che mi pare abbia sempre caratterizzato i Consigli del CAB nei mesi scorsi.

In linea generale resta mia ferma convinzione che un dialogo costruttivo fra aree disciplinari sia tanto più cruciale nell'ambito di un Ateneo piccolo ma pieno di energie e potenzialità come il nostro. Da questo punto di vista il CAB rappresenta per sua stessa natura un tavolo permanente di confronto tra l'area scientifico-tecnologica, l'area socio-economica e giuridica e l'area umanistica. Sta a noi, col sostegno dell'Amministrazione e di tutti gli Organi di Ateneo, animare un contesto unico per l'incontro di sensibilità e culture diverse che devono agire in piena sinergia.

Grazie per l'attenzione e un caro saluto a tutti,

Paolo Marini